

la scuola

Precise proposte al recente convegno di Fiesole

L'Italia fa per la musica

... quasi quanto la Cambogia

Nell'Italia, patria della musica, un gruppetto di letterati modesto di numero anche se eletto di ingegno, ha scoperto all'improvviso il melodramma. Ne parlano, ne scrivono, e, abitualmente, si incontrano alla seconda rappresentazione. Il fenomeno, per ora, è circoscritto a Roma dove il Teatro dell'Opera è riuscito ad aprire una breccia in quel massiccio muro di confine che, da un

mezzo secolo almeno, divide le arti. L'ultimo letterato che tenta di conservarsi fama di musicista fu D'Annunzio; invitava perfino un quartetto al Vittoriano ad eseguire musiche tra le quali, in un'occasione, fu in punto - il Vate si abbracciò, nel mezzo del concerto, se ne andava a letto. In lui il rapporto aveva un limite di orario. Nei letterati convertiti alla musica sta invece il limite sta invece nel « genere ».

Non scoperto la *Traviata* e il *Don Carlos*, magari anche un *La Traviata*, ma sono ben lontani dalla comprensione della musica. La loro meraviglia è simile a quella dei ragazzi davanti al teatro delle marionette. Ingenua e lodevole ma ancora ben lontana da quella partecipazione che, alle lontanissime prime strasvinskiane, annunciava nella battaglia e nel

sultato: tra le nazioni aderenti all'Unesco, l'Italia, in fatto di provvidenze per la cultura musicale, si trova appena davanti all'Afghanistan, al Ghana e alla Cambogia!

il Parlamento

Beverano i nostri padri?...

Al Senato, i parlamentari socialisti Tullia Caretoni e Bonaccina hanno sollevato, con un'interrogazione al ministro della P.I., la tutt'altro che chiara situazione rappresentata da due « convenzioni » stipulate il 15 gennaio 1965 dal dicastero, attraverso le quali è stato allorato a due enti il compito « di acquistare e distribuire per conto del ministero, rispettivamente, a tutte le scuole italiane, i materiali per i sussidi audiovisivi e a tutte le biblioteche scolastiche e parascolastiche italiane, i libri di dotazione, il tutto per cifre ingentissime. Per i sussidi audiovisivi - secondo quanto ha rivelato lo stesso Bonaccina su *Astralo* - la spesa senza sostanziale dovrebbe aggirarsi sul miliardo. Ma i due senatori, esaminando l'altra convenzione, sono stati colpiti da un fatto singolare, che sottopongono al ministro per conoscere da lui se si ritenga utile all'insegnamento e alla formazione della seconda metà degli allievi. *Vini d'Italia*, che risulta acquistata in alcune migliaia di copie, e presumibilmente distribuita alle biblioteche. Il prezzo di copertina del libro è di ben 5 mila lire. Le ordinazioni di libri hanno raggiunto nel 1965 la cifra di 505 milioni.

A parte la domanda - che anche noi ci facciamo - circa l'uso che dei *Vini d'Italia* i nostri ragazzi debbono o possono fare, non può tacersi qui il vero e proprio scandalo costituito da acquisti incontrollati (almeno di materiale librario) per le scuole, mentre ancor oggi, da parte del governo (e dei prefetti) si continua a contestare ad amministrazioni comunali democratiche il diritto di dare ai giovani, a scopo di educazione civica, la Costituzione della Repubblica.

Una legge per l'educazione fisica

I compagni sen. Scarpino e Salati hanno presentato a Palazzo Madama un disegno di legge per il riordinamento degli studi superiori di educazione fisica e del personale insegnante. La proposta comunista discende dal bisogno di porre finalmente ordine in questo settore, nel quale la situazione esistente è determinata, un anno fa, la viva agitazione degli studenti. Dall'altro lato, la proposta scaturisce dall'esigenza di qualificare questi studi, che i senatori comunisti chiedono siano svolti a livello universitario con un corso quadriennale compreso nella facoltà di Lettere ed a cui possano iscriversi coloro che sono forniti di un titolo di istruzione media di secondo grado.

Il ddl prevede inoltre che presso le facoltà di Lettere possano essere istituiti corsi di specializzazione. Il secondo titolo della proposta tratta in particolare dei servizi e del personale insegnante, che viene inquadrato in un ruolo organico della scuola.

Siena: Facoltà di Scienze bancarie

E' stata definitivamente approvata dalla competente commissione del Senato la legge - risultante da una serie di proposte - che inizia a parlare, tra cui una del compagno Seroni - che fissa la istituzione a Siena di una facoltà di scienze economiche e bancarie.

(a cura di A. Di Mauro)

schede

I genitori d'oggi hanno meno tempo di quelli di una volta per occuparsi dei figli; e hanno anche in genere minore autorità, minore sicurezza, minore influenza; ma hanno acquisito, in compenso, una assai maggiore consapevolezza della propria responsabilità; che, se è vero, è un bene, può essere complessi di colpa spesso negativi, serve però il più delle volte a stimolare il giusto e positivo desiderio di conoscere le esigenze dei bambini per poterle meglio soddisfare. A questo desiderio cercano di venire incontro gli esperti con lezioni, corsi, dibattiti, rubriche, periodici, giornali e libri a carattere divulgativo o specialistico.

Tra quelli usciti recentemente in Italia citiamo quattro opere di carattere e toni diversi, ma tutte ugualmente raccomandabili. La Guida all'educazione del bambino dello psicologo americano, A. Fromme (Ed. Feltrinelli, Unu, Econ, L. 700), è un manuale pratico, un vero e proprio « ABC », come lo definisce il titolo originale, - che si sforza di spiegare in modo concreto quali siano le cause di certi comportamenti del bambino, quando non vuol mangiare o ha paura o si succhia il pollice o si comporta male, e che cosa debbono fare i genitori per risolvere i vari problemi che li trovano quotidianamente a dover affrontare.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti la determinazione del numero degli insegnanti da affiancare ai docenti didattici, è rimessa al giudizio del Provveditore agli Studi, il quale dovrà tenere presente la necessità di limitare al minimo indispensabile tale numero.

La prima origine di questo ignorarsi delle arti sorelle sta nella ignoranza della musica che, in Italia, viene coltivata proprio dove dovrebbe venir combattuta: cioè a scuola. Uno studente può venir bocciato perché ignora la *Genma* purpurea di Guido Fabo, ma da Palestrina a Petrossi può tranquillamente mantenere aperta la lacuna nella sua mente. Col risultato che, per i più, questo vuoto resterà tale per tutto il resto della vita. Citiamo ancora Massimo Mila « Non c'è seme, per buono che sia, che fruttifichi se non viene colato nel terreno adatto. E il terreno più adatto di tutti per promuovere lo sviluppo della cultura, di qualunque forma di cultura, è la scuola. Tutto il resto, tutti gli altri mezzi che ha la cultura per difendersi - libri, riviste, giornali, radio, conferenze, circoli, associazioni - svolgono un'opera preziosa di completamento e di perfezionamento, ma, per l'appunto, presuppongono un nucleo preesistente da arricchire. E per quanto è della cultura, nulla tiene se non affonda le sue radici in quel humus fecondo che è la scuola, particolarmente la scuola primaria e secondaria dove la mente dei giovani è ricettiva e malleabile come una cera molle, e in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

IL MESTIERE DI GENITORE



Un dibattito sulla scuola « a tempo pieno » fra insegnanti e genitori organizzato dall'Amministrazione comunale democratica di Calenzano (Firenze).

«L'aggressività, i capricci, la disobbedienza, le bugie, la gelosia, la timidezza, la disciplina e l'autonomia, i rimproveri e i castighi, l'insicurezza e lo spirito di contraddizione», a questi i genitori (come le buone maniere, l'uso del denaro e il risparmio, la villeggiatura e il campeggio, le letture e i fumetti, i rapporti tra genitori e figli, la ricchezza tra fratelli, l'influenza che può avere sul bambino la separazione della madre o il divorzio dei genitori).

Se l'educazione del bambino incomincia dalla nascita, occorre che la madre si prepari sin dall'inizio della maternità - che per essere felice dev'essere consapevole - e che faccia della nascita - rallentando delle frequenze ai Centri Nascita e del parto psicoprofilattico - un'esperienza assolutamente positiva, priva d'ansia e di qualsiasi elemento traumatico. Quando poi il bambino è nato, un'importante preponderante acquista l'ambiente che lo circonda: esso dev'essere quindi organizzato in modo da rispettare la sua personalità e al tempo stesso stimolarne l'attività in modo che tutti i momenti della sua vita quotidiana, dal risveglio ai pasti, dal bagno al sonno, siano per lui altrettante occasioni di gioia.

Due sono i meriti principali di questo simpatico libro. Il primo è l'abbondanza di precise informazioni e assennati simili consigli di carattere pratico circa il corredo del neonato, i mobili e gli arredi adatti ai primi mesi e ai primi anni, (che vanno scelti non sulla base dei propri gusti e del proprio comodo, ma della consapevolezza dei bisogni psicologici e sensoriali oltre che organici del bambino); poi, via via che i bambini crescono, circa i giochi, individuali o collettivi, le attività creative e artistiche, la preparazione dell'albero di Natale e delle usanze di Pasqua, il teatro, il giardinaggio, l'acquario, la til-

La prima origine di questo ignorarsi delle arti sorelle sta nella ignoranza della musica che, in Italia, viene coltivata proprio dove dovrebbe venir combattuta: cioè a scuola. Uno studente può venir bocciato perché ignora la *Genma* purpurea di Guido Fabo, ma da Palestrina a Petrossi può tranquillamente mantenere aperta la lacuna nella sua mente. Col risultato che, per i più, questo vuoto resterà tale per tutto il resto della vita. Citiamo ancora Massimo Mila « Non c'è seme, per buono che sia, che fruttifichi se non viene colato nel terreno adatto. E il terreno più adatto di tutti per promuovere lo sviluppo della cultura, di qualunque forma di cultura, è la scuola. Tutto il resto, tutti gli altri mezzi che ha la cultura per difendersi - libri, riviste, giornali, radio, conferenze, circoli, associazioni - svolgono un'opera preziosa di completamento e di perfezionamento, ma, per l'appunto, presuppongono un nucleo preesistente da arricchire. E per quanto è della cultura, nulla tiene se non affonda le sue radici in quel humus fecondo che è la scuola, particolarmente la scuola primaria e secondaria dove la mente dei giovani è ricettiva e malleabile come una cera molle, e in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

MEDIA UNICA: mezzo milione di giovani studenti si prepara all'esame di Stato

Non saranno valutati con la «media aritmetica»



Rubens Tedeschi

IL MESTIERE DI GENITORE



Un dibattito sulla scuola « a tempo pieno » fra insegnanti e genitori organizzato dall'Amministrazione comunale democratica di Calenzano (Firenze).

«L'aggressività, i capricci, la disobbedienza, le bugie, la gelosia, la timidezza, la disciplina e l'autonomia, i rimproveri e i castighi, l'insicurezza e lo spirito di contraddizione», a questi i genitori (come le buone maniere, l'uso del denaro e il risparmio, la villeggiatura e il campeggio, le letture e i fumetti, i rapporti tra genitori e figli, la ricchezza tra fratelli, l'influenza che può avere sul bambino la separazione della madre o il divorzio dei genitori).

Se l'educazione del bambino incomincia dalla nascita, occorre che la madre si prepari sin dall'inizio della maternità - che per essere felice dev'essere consapevole - e che faccia della nascita - rallentando delle frequenze ai Centri Nascita e del parto psicoprofilattico - un'esperienza assolutamente positiva, priva d'ansia e di qualsiasi elemento traumatico. Quando poi il bambino è nato, un'importante preponderante acquista l'ambiente che lo circonda: esso dev'essere quindi organizzato in modo da rispettare la sua personalità e al tempo stesso stimolarne l'attività in modo che tutti i momenti della sua vita quotidiana, dal risveglio ai pasti, dal bagno al sonno, siano per lui altrettante occasioni di gioia.

Due sono i meriti principali di questo simpatico libro. Il primo è l'abbondanza di precise informazioni e assennati simili consigli di carattere pratico circa il corredo del neonato, i mobili e gli arredi adatti ai primi mesi e ai primi anni, (che vanno scelti non sulla base dei propri gusti e del proprio comodo, ma della consapevolezza dei bisogni psicologici e sensoriali oltre che organici del bambino); poi, via via che i bambini crescono, circa i giochi, individuali o collettivi, le attività creative e artistiche, la preparazione dell'albero di Natale e delle usanze di Pasqua, il teatro, il giardinaggio, l'acquario, la til-

La prima origine di questo ignorarsi delle arti sorelle sta nella ignoranza della musica che, in Italia, viene coltivata proprio dove dovrebbe venir combattuta: cioè a scuola. Uno studente può venir bocciato perché ignora la *Genma* purpurea di Guido Fabo, ma da Palestrina a Petrossi può tranquillamente mantenere aperta la lacuna nella sua mente. Col risultato che, per i più, questo vuoto resterà tale per tutto il resto della vita. Citiamo ancora Massimo Mila « Non c'è seme, per buono che sia, che fruttifichi se non viene colato nel terreno adatto. E il terreno più adatto di tutti per promuovere lo sviluppo della cultura, di qualunque forma di cultura, è la scuola. Tutto il resto, tutti gli altri mezzi che ha la cultura per difendersi - libri, riviste, giornali, radio, conferenze, circoli, associazioni - svolgono un'opera preziosa di completamento e di perfezionamento, ma, per l'appunto, presuppongono un nucleo preesistente da arricchire. E per quanto è della cultura, nulla tiene se non affonda le sue radici in quel humus fecondo che è la scuola, particolarmente la scuola primaria e secondaria dove la mente dei giovani è ricettiva e malleabile come una cera molle, e in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il criterio di valutazione che dovranno tenere presente che la nuova scuola obbligatoria per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni non ha fini selettivi, ma formativi.

I criteri di valutazione che dovranno ispirare gli esami prossimi esami di Stato per la licenza media inferiore, ai quali, com'è noto, si presenteranno circa 500 mila giovani e ragazze che attualmente frequentano le III classi della nuova Scuola Media unica, sono stati precisati con una circolare firmata dal ministro della P. I. (n. 9130, diffusa il 18 maggio '66).

Si sa, ormai, come saranno composte le commissioni d'aula, sotto la presidenza di un preside «esterno» (ma della stessa città o della stessa provincia per cui tanto per portare un'esemplificazione elementare, non si può dare il caso, mettiamo, di un preside milanese che «piova» in un paesetto lucano, vale a dire in una situazione socio-culturale completamente diversa dalla propria).

Il linguaggio della circolare è accessibile, con un po' di buona volontà, tanto ai giovani studenti, quanto ai loro familiari: è utile che essi lo leggano, anche per impedire che possano eventualmente avere successo, se tentativi, di insegnanti o presidi «nostalgici» della vecchia scuola media classica, tesi a selezionare i candidati in ultima analisi in base alla loro provenienza sociale.

Dice comunque, fra l'altro il testo della circolare n. 9130 « il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale per gli alunni della terza classe sulla base dei giudizi analitici espressi per le singole materie d'esame formula un giudizio complessivo ed attribuisce i voti in decimi relativi a ciascuna delle materie anzidette: dichiara quindi l'alunno ammesso alla prima sessione dell'esame di licenza prescindendo dal raggiungimento di una determinata media aritmetica dei voti, a meno che non riscontri una grave insufficienza di preparazione e formazione ».

Tale disposizione ribadisce l'esigenza di tener conto, anche nel momento della valutazione del candidato ai fini dell'ammissione all'esame, di alcune essenziali esigenze decimalesi che, sembrano le più conformi allo spirito della nuova scuola media, quale scuola non preordinata a scarti selettivi, bensì formativa e di orientamento.

In tale quadro, è ovvia, naturalmente la precisazione che, per l'ammissione all'esame, non è più richiesto il « raggiungimento di una determinata media aritmetica dei voti ».

Non si può, infatti, affidare la sorte scolastica dell'alunno al gioco meccanico di « numeri » di per sé privi di significazione concreta, se avvisi da una valutazione complessiva dell'alunno stesso, la quale, oltre a considerare « quanto » egli sia riuscito ad apprendere dei contenuti informativi, nozionistici delle singole materie, soprattutto tenga conto della sua capacità logica ed espressiva, del suo sviluppo effettivo, etico e sociale, insomma della sua maturazione umana, in rapporto all'età e ai traguardi formativi assegnati alla scuola media.

A medesimi principi si ispirano i criteri per la valutazione dei risultati degli esami. Il richiamo, per i candidati in termini di « profili » formulati durante il triennio dai consigli di classe; la riaffermata esigenza che i voti da assegnare scaturiscano dal « giudizio complessivo », riferito al « grado di preparazione culturale e di sviluppo della personalità raggiunto da ogni candidato », riflettono le istanze valutative già espresse e che, del resto, sono state ribadite nella « premessa » ai « criteri orientativi » approvati con il D.M. 15 ottobre 1965, sulla quale si richiama ancora una volta la attenzione dei docenti che saranno impegnati nelle commissioni dell'esame di licenza.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il criterio di valutazione che dovranno tenere presente che la nuova scuola obbligatoria per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni non ha fini selettivi, ma formativi.

I criteri di valutazione che dovranno ispirare gli esami prossimi esami di Stato per la licenza media inferiore, ai quali, com'è noto, si presenteranno circa 500 mila giovani e ragazze che attualmente frequentano le III classi della nuova Scuola Media unica, sono stati precisati con una circolare firmata dal ministro della P. I. (n. 9130, diffusa il 18 maggio '66).

Si sa, ormai, come saranno composte le commissioni d'aula, sotto la presidenza di un preside «esterno» (ma della stessa città o della stessa provincia per cui tanto per portare un'esemplificazione elementare, non si può dare il caso, mettiamo, di un preside milanese che «piova» in un paesetto lucano, vale a dire in una situazione socio-culturale completamente diversa dalla propria).

Il linguaggio della circolare è accessibile, con un po' di buona volontà, tanto ai giovani studenti, quanto ai loro familiari: è utile che essi lo leggano, anche per impedire che possano eventualmente avere successo, se tentativi, di insegnanti o presidi «nostalgici» della vecchia scuola media classica, tesi a selezionare i candidati in ultima analisi in base alla loro provenienza sociale.

Dice comunque, fra l'altro il testo della circolare n. 9130 « il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale per gli alunni della terza classe sulla base dei giudizi analitici espressi per le singole materie d'esame formula un giudizio complessivo ed attribuisce i voti in decimi relativi a ciascuna delle materie anzidette: dichiara quindi l'alunno ammesso alla prima sessione dell'esame di licenza prescindendo dal raggiungimento di una determinata media aritmetica dei voti, a meno che non riscontri una grave insufficienza di preparazione e formazione ».

Tale disposizione ribadisce l'esigenza di tener conto, anche nel momento della valutazione del candidato ai fini dell'ammissione all'esame, di alcune essenziali esigenze decimalesi che, sembrano le più conformi allo spirito della nuova scuola media, quale scuola non preordinata a scarti selettivi, bensì formativa e di orientamento.

In tale quadro, è ovvia, naturalmente la precisazione che, per l'ammissione all'esame, non è più richiesto il « raggiungimento di una determinata media aritmetica dei voti ».

Non si può, infatti, affidare la sorte scolastica dell'alunno al gioco meccanico di « numeri » di per sé privi di significazione concreta, se avvisi da una valutazione complessiva dell'alunno stesso, la quale, oltre a considerare « quanto » egli sia riuscito ad apprendere dei contenuti informativi, nozionistici delle singole materie, soprattutto tenga conto della sua capacità logica ed espressiva, del suo sviluppo effettivo, etico e sociale, insomma della sua maturazione umana, in rapporto all'età e ai traguardi formativi assegnati alla scuola media.

A medesimi principi si ispirano i criteri per la valutazione dei risultati degli esami. Il richiamo, per i candidati in termini di « profili » formulati durante il triennio dai consigli di classe; la riaffermata esigenza che i voti da assegnare scaturiscano dal « giudizio complessivo », riferito al « grado di preparazione culturale e di sviluppo della personalità raggiunto da ogni candidato », riflettono le istanze valutative già espresse e che, del resto, sono state ribadite nella « premessa » ai « criteri orientativi » approvati con il D.M. 15 ottobre 1965, sulla quale si richiama ancora una volta la attenzione dei docenti che saranno impegnati nelle commissioni dell'esame di licenza.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il libro è composto di poco più di un centinaio di capitoli sistemati in ordine alfabetico in modo da renderne la consultazione rapida e facile. Vi sono trattati - evitando di presentarsi i concetti e i termini tecnici - in un linguaggio accessibile a tutti - i casi che si presentano nell'alterazione e nell'educazione del bambino; da quelli che riguardano più strettamente gli aspetti fisici e igienici (come l'allattamento e l'alimentazione in genere, i bisogni corporali e l'uso del rasoio, il sudiciumo, la dentizione, le tonsille, le malattie e la convalescenza) a quelli più propriamente psicologici.

Il criterio di valutazione che dovranno tenere presente che la nuova scuola obbligatoria per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni non ha fini selettivi, ma formativi.

I criteri di valutazione che dovranno ispirare gli esami prossimi esami di Stato per la licenza media inferiore, ai quali, com'è noto, si presenteranno circa 500 mila giovani e ragazze che attualmente frequentano le III classi della nuova Scuola Media unica, sono stati precisati con una circolare firmata dal ministro della P. I. (n. 9130, diffusa il 18 maggio '66).

Si sa, ormai, come saranno composte le commissioni d'aula, sotto la presidenza di un preside «esterno» (ma della stessa città o della stessa provincia per cui tanto per portare un'esemplificazione elementare, non si può dare il caso, mettiamo, di un preside milanese che «piova» in un paesetto lucano, vale a dire in una situazione socio-culturale completamente diversa dalla propria).

Il linguaggio della circolare è accessibile, con un po' di buona volontà, tanto ai giovani studenti, quanto ai loro familiari: è utile che essi lo leggano, anche per impedire che possano eventualmente avere successo, se tentativi, di insegnanti o presidi «nostalgici» della vecchia scuola media classica, tesi a selezionare i candidati in ultima analisi in base alla loro provenienza sociale.

Dice comunque, fra l'altro il testo della circolare n. 9130 « il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale per gli alunni della terza classe sulla base dei giudizi analitici espressi per le singole materie d'esame formula un giudizio complessivo ed attribuisce i voti in decimi relativi a ciascuna delle materie anzidette: dichiara quindi l'alunno ammesso alla prima sessione dell'esame di licenza prescindendo dal raggiungimento di una determinata media aritmetica dei voti, a meno che non riscontri una grave insufficienza di preparazione e formazione ».

Tale disposizione ribadisce l'esigenza di tener conto, anche nel momento della valutazione del candidato ai fini dell'ammissione all'esame, di alcune essenziali esigenze decimalesi che, sembrano le più conformi allo spirito della nuova scuola media, quale scuola non preordinata a scarti selettivi, bensì formativa e di orientamento.

In tale quadro, è ovvia, naturalmente la precisazione che, per l'ammissione all'esame, non è più richiesto il « raggiungimento di una determinata media aritmetica dei voti ».

Non si può, infatti, affidare la sorte scolastica dell'alunno al gioco meccanico di « numeri » di per sé privi di significazione concreta, se avvisi da una valutazione complessiva dell'alunno stesso, la quale, oltre a considerare « quanto » egli sia riuscito ad apprendere dei contenuti informativi, nozionistici delle singole materie, soprattutto tenga conto della sua capacità logica ed espressiva, del suo sviluppo effettivo, etico e sociale, insomma della sua maturazione umana, in rapporto all'età e ai traguardi formativi assegnati alla scuola media.

A medesimi principi si ispirano i criteri per la valutazione dei risultati degli esami. Il richiamo, per i candidati in termini di « profili » formulati durante il triennio dai consigli di classe; la riaffermata esigenza che i voti da assegnare scaturiscano dal « giudizio complessivo », riferito al « grado di preparazione culturale e di sviluppo della personalità raggiunto da ogni candidato », riflettono le istanze valutative già espresse e che, del resto, sono state ribadite nella « premessa » ai « criteri orientativi » approvati con il D.M. 15 ottobre 1965, sulla quale si richiama ancora una volta la attenzione dei docenti che saranno impegnati nelle commissioni dell'esame di licenza.

Il libro è